



Fondazione
Giovanni
Dalle Fabbriche
Multifor **ETS**



Venerdì 26 aprile 2024

INDICE

Venerdì 26 aprile 2024

TITOLO/SINTESI	FONTE
CRONACA LOCALE	
Forlì. La Bcc incontra i Soci in Assemblea: servizio alla comunità e sostegno al territorio.	IL MOMENTO 25/04/24
Forlì. Ferretti abbandona il progetto Taranto.	CARLINO 26/04/24
Forlì. Dal freddo ai danni dell'alluvione l'agricoltura fatica a riprendersi.	CORRIERE 26/04/24
Forlì. Aumentano in provincia le imprese dei servizi finanziari e assicurativi. Crollo verticale degli sportelli bancari.	FORLITODAY 26/04/24
Cesena. Per i prodotti e servizi leasing un premio alla Bcc Romagnolo.	CORRIERE 26/04/24
Cesena. RomagnaBanca. Bilancio sociale: 3 milioni al territorio.	CORRIERE 25/04/24
Lugo. Somec, biciclette d'esportazione.	CARLINO 26/04/24
Lugo. Progetto di educazione finanziaria per imprenditori.	CARLINO 26/04/24
Romagna. Turismo, primo trimestre d'oro. Presenze in crescita del 17,6%.	CORRIERE 26/04/24
CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA	
Cuneo fiscale, l'Italia soffre ancora. E' al quinto posto fra i più tassati.	CARLINO 26/04/24
Stretta sui tassi, allarme di Panetta. "Rischiando la stagnazione".	CARLINO 26/04/24
Imballaggi, ok alle nuove regole. Passa la linea italiana.	CARLINO 25/04/24
Mutui, banche a due velocità: frenano le big, non le medie.	SOLE 24 ORE 26/04/24
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 26/04/24
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 26/04/24

LA BCC incontra i Soci in Assemblea: servizio alla comunità e sostegno al territorio

LA BCC RAVENNATE
FORLIVESE
E IMOLESE
GRUPPO BCC ICCREA

In approvazione il Bilancio 2023 della BCC ravennate, forlivese e imolese: 57 milioni di euro di utile che permettono di sostenere Soci, Territorio e Comunità Locali.

LA BCC aumenta sensibilmente il sostegno a Soci e territorio grazie agli importanti risultati ottenuti nel corso del 2023, presentati nel bilancio di esercizio che sarà portato all'approvazione dei Soci in Assemblea a Faenza al PalaCattani il 27 aprile 2024 dalle ore 17.00. Durante l'Assemblea verranno inoltre deliberare alcune importanti modifiche statutarie e regolamentari.

LA BCC, in ottemperanza a quanto previsto nello Sta-

tuto (art.2), "ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e... la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

Il nostro istituto ha voluto sostenere in particolare il proprio territorio, erogando nel 2023 oltre 12 milioni di euro, fra beneficenza, sponsorizzazioni, benefit, interventi straordinari per l'alluvione, **dividendi e rivalutazione a favore dei Soci**. Con queste parole il Presidente della BCC, Giuseppe

Gambi commenta i risultati dell'anno 2023: "Voglio ringraziare gli oltre **37.400 Soci** per la fiducia riservata alla nostra cooperativa di credito. Siamo molto soddisfatti del risultato del 2023 (che segna un utile di **57,7 milioni**), tuttavia credo che saremo una delle poche banche ad avere un utile in calo del 20% rispetto ai risultati del 2022. Del resto, su **63 Comuni** nei quali operiamo, **60 sono stati dichiarati alluvionati**. Quando il nostro territorio soffre, la nostra BCC non può non soffrire con esso.

La buona capacità reddituale ci ha comunque permesso di sostenerlo concretamente, destinandovi la cifra record



complessiva di oltre **12 milioni di euro** (di cui **6,5 milioni** dedicati agli interventi straordinari a seguito delle alluvioni dello scorso

maggio)". LA BCC si pone sempre di più come Banca del territorio, con una prospettiva di cura dell'altro e di servizio alla comunità.



Investimento da 200 milioni

Ferretti abbandona il progetto Taranto

Il Gruppo Ferretti ha confermato al Mit la decisione di rinunciare all'investimento a Taranto nella costruzione degli scafi degli yacht. Tra risorse pubbliche e private, si tratta di un progetto da 200 milioni. «Ma questo - dice il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci (**foto**) - non significa un rallentamento, c'è un soggetto pronto a subentrare».

FORLÌ

IL CLIMA NON AIUTA

Dal freddo ai danni dell'alluvione l'agricoltura fatica a riprendersi

Misirocchi, Cia: «Le orticole hanno difficoltà a svilupparsi, ma il vero problema è in collina con aziende stravolte dalle frane». Mazzoni, Confagricoltura: «Un'impresa anche assicurarsi»

FORLÌ

RAFFAELLA TASSINARI

In campagna si tiene d'occhio con preoccupazione la colonnina di mercurio con la speranza che non scenda sotto zero per non rischiare gelate notturne che potrebbero causare gravi danni alle colture. Gli sbalzi di temperatura che hanno riportato la neve in Appennino dopo un inverno contrassegnato da clima decisamente mite e un anticipo di estate che ha contrassegnato qualche weekend, fanno temere per il comparto agricolo che è ancora profondamente segnato dall'alluvione dello scorso anno.

«È prematuro dire quali saranno gli effetti di questa perturbazione – spiega Danilo Misirocchi, presidente di Cia-Agricoltori Italiani Romagna - ma già in alcuni frutti si vede un po' di differenziazione. Le orticole, ad esempio, hanno difficoltà a svilupparsi come dovrebbero. Dobbiamo augurarci che non si vada sotto lo zero». «Le temperature minime si sono avvicinate allo 0 – quantifica Alberto Mazzoni, vicepresidente di Confagricoltura Forlì-Cesena e Rimini – , nel Forlivese si è toccato 1,1 gradi però sono rimaste positive. Speriamo che nei prossimi giorni vada meglio. Mi auguro che non si assista più al freddo invernale estremo ma le preoccupazioni rimangono ugualmente». Il freddo fa tremare per gli alberi da frutto che, dopo i primi mesi dell'anno contraddistinti da temperature di oltre due gradi superiori alla media storica, hanno avuto fioriture precoci che ora rischiano di essere bruciate dal gelo. Stesse preoccupazioni sono estese anche all'ortofrutta mentre sono sorvegliate speciali anche le vigne. Non a caso oltralpe, i vignaioli francesi stanno letteralmente scaldando i preziosi grappoli accendendo tra i filari candele contro il gelo nel tentativo di proteggere il raccolto. Oltre alle temperature rigide, il comparto agricolo deve fare i conti anche con la siccità. «In tantissime zone – spiega Misirocchi - è piovuto molto poco quindi si continua ad avere a che fare con una siccità importante. A macchia di leo-



Le vigne sono le coltivazioni che stanno soffrendo meno. Sotto Danilo Misirocchi, presidente Cia Romagna e Alberto Mazzoni, vicepresidente Confagricoltura Forlì-

pardo sul territorio romagnolo si sono registrati, al contrario, forti temporali con grandinate che hanno rovinato le colture». Ci sono, poi, alcune aziende che devono ancora fare i conti con i danni provocati dall'alluvione: «In pianura – prosegue il presidente di Cia – si registrano problemi dove ci sono stati danni alle colture permanenti e dunque le piante sono morte per asfissia e vanno reimpiantate. C'è ancora qualche azienda con dei sedimenti legati all'esondazione dove l'acqua ha lasciato il pietrisco ma non sono molte per fortuna». Decisamente più critica è la situazione in collina dove le frane hanno cambiato volto al territorio spazzando via intere porzioni di colline.

«Ci sono aziende che sono state stravolte e in alcuni casi è impossibile ripristinare la condizione precedente l'alluvione», conferma Misirocchi. In un territorio sempre più fragile dove gli agricoltori vivono sulla propria pelle gli effetti del cambiamento climatico, si vive anche la difficoltà ad assicurarsi: «Anche quest'anno è stata un'impresa per gli agricoltori potersi assicurare – spiega Mazzoni - : sono, infatti, aumentati tantissimo i prezzi delle polizze. Laumento del rischio legato agli eventi climatici, ha messo in difficoltà le compagnie assicurative e oggi c'è una grossa resistenza ad assicurare gli agricoltori in Romagna per il rischio gelo».



«Settore da difendere anche con una nuova pianificazione del territorio»

FORLÌ

«Le esigenze dell'agricoltura devono trovare piena attenzione nell'agenda politica e per lo sviluppo del territorio. Supportare lo sviluppo del settore agroalimentare, fondato su produzioni sostenibili e di qualità, e difendere i redditi e le prospettive delle aziende agricole deve rappresentare una priorità strategica anche per il nostro Comune, operando in stretta sinergia con la Regione e le altre istituzioni competenti». Lo afferma Federico Morgagni, candidato nella lista del Partito democratico, dopo aver partecipato al confronto fra mondo dell'agricoltura, asses-

sore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi, il candidato sindaco di centrosinistra Graziano Rinaldini e i candidati al consiglio comunale del Partito democratico, che si è svolto nei giorni scorsi a Villafranca. «Nel corso dell'iniziativa gli interventi e le domande degli oltre 70 imprenditori agricoli presenti hanno contribuito a far emergere un preciso quadro delle esigenze e dei bisogni di un settore che è un'eccellenza a livello internazionale ma che tuttavia negli ultimi anni si è dovuto misurare con molteplici criticità – spiega Morgagni - . Benché i Comuni non abbiano rilevanti competenze istituzionali su questa materia, come candi-

dato al consiglio comunale nella lista del Pd ritengo fondamentale che la nostra Amministrazione attribuisca alle esigenze del mondo agricolo reale attenzione, a partire dalla nuova pianificazione urbanistica e del territorio, dalla volontà di costruire sinergie con il mondo della formazione e i centri per l'impiego per rispondere al bisogno di manodopera qualificata, alla difesa e valorizzare delle nostre produzioni da fenomeni di concorrenza sleale. E' inoltre fondamentale che il Comune agisca sul piano della manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture anche nelle zone rurali a vocazione agricola».

ECONOMIA

Aumentano in provincia le imprese dei servizi finanziari e assicurativi. Crollo verticale degli sportelli bancari

"Il sistema finanziario è molto importante in quanto la sua efficienza è in grado di rendere particolarmente "produttivo" il risparmio privato trasformandolo, attraverso i mercati finanziari, in investimento in attività produttive e favorendo così crescita e sviluppo"



Dopo l'evento di presentazione del "Rapporto sull'Economia Romagna – Forlì-Cesena e Rimini 2023 e scenari", prosegue la condivisione con il sistema territoriale dell'ampio patrimonio informativo prodotto, tutto disponibile accedendo alla pagina del sito camerale dedicata al Rapporto sull'economia. In particolare l'ultimo focus sintetico è dedicato al settore Servizi finanziari. Per dati dettagliati si rimanda ovviamente al Rapporto completo.

Le due province dell'area Romagna sono caratterizzate da una dinamica annua positiva dell'andamento delle relative imprese, sia finanziarie che assicurative. Continua, però, il ridimensionamento del settore bancario, con evidente calo degli sportelli. Negativi i dati sui prestiti, soprattutto quelli alle imprese, e sui depositi, mentre aumentano gli investimenti in titoli. Calano, infine, le sofferenze forse anche come conseguenza, più o meno diretta, della diminuzione complessiva dei prestiti erogati alla clientela.

"Il sistema finanziario è molto importante in quanto la sua efficienza è in grado di rendere particolarmente "produttivo" il risparmio privato trasformandolo, attraverso i mercati finanziari, in investimento in attività produttive e favorendo così crescita e sviluppo – dichiara Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna -. La salute delle imprese finanziarie assume quindi una doppia valenza: per le imprese e per le famiglie. In questa fase è poi particolarmente importante lavorare per accrescere la cultura finanziaria, supportare le PMI negli investimenti mirati all'innovazione e allo sviluppo, facilitare il dialogo con il sistema bancario e agevolare l'accesso al credito con un'attenzione particolare anche al tema della finanza alternativa".

“Il mercato finanziario sta conoscendo una profonda trasformazione determinata dalla transizione digitale e dai ripetuti shock di natura sistemica che hanno richiesto agli intermediari finanziari di modificare le proprie strategie di business e le modalità di offerta – commenta Giuseppe Genovese, Capo della Filiale di Forlì della Banca d’Italia–. Si è quindi ridotta negli ultimi anni la presenza sul territorio attraverso la rete degli sportelli bancari ma si sono di molto evoluti i prodotti offerti e le nuove modalità di interazione a distanza con la clientela. Il sistema bancario rimane peraltro centrale nell’attività di finanziamento alle imprese e alle famiglie, sostenendo in tale maniera la crescita e lo sviluppo economico sul territorio di insediamento. Nel corso del 2023 nelle due province di interesse i prestiti hanno seguito l’andamento nazionale e regionale, facendo rilevare una generalizzata diminuzione, più marcata per la provincia di Forlì-Cesena rispetto a quella di Rimini soprattutto per i finanziamenti concessi alle imprese. Rimane comunque soddisfacente la qualità dei finanziamenti erogati con sofferenze in deciso calo in entrambe le province.”

I Servizi finanziari in provincia di Forlì-Cesena

Secondo i dati del Registro delle Imprese al 31/12/2023, in provincia di Forlì-Cesena si contano 815 sedi di impresa attive del settore Finanziario e assicurativo (1.215 localizzazioni attive), che costituiscono il 2,3% delle imprese totali provinciali; nel confronto con il 31/12/2022 si registra un aumento del 3,3% delle imprese attive (+2,2% le localizzazioni), superiore all’incremento regionale (+2,2%) e nazionale (+2,1%).

Per ciò che riguarda la natura giuridica, il 68,6% sono imprese individuali, il 21,7% società di capitale e l’8,7% società di persone; rispetto al 2022 si rileva una crescita di tutte e tre le tipologie: +2,2% le imprese individuali, +6,6% le società di capitale e +4,4% le società di persone.

Relativamente all’occupazione, gli addetti delle imprese attive dei Servizi finanziari (incluso le assicurazioni) sono l’1,1% del totale e la dimensione media aziendale complessiva è pari a 2,1 addetti per impresa (6,9 in Emilia-Romagna, 4,2 in Italia), che si alza a 4,4 addetti considerando le sole attività finanziarie; da tali dati si evince, quindi, che in provincia operano soprattutto microimprese (meno di 10 addetti).

Considerando in particolare le banche, si evidenzia il ridimensionamento strutturale in provincia, con un calo deciso e continuo degli sportelli bancari negli ultimi dieci anni: da 329 sportelli nel 2013, infatti, si è passati a 264 nel 2018 fino ad arrivare a 197 a fine 2023 (-40,1% la variazione nel lungo periodo, -25,4% quella di medio periodo).

Con riferimento al credito, sulla base dei dati provvisori della Banca d’Italia (Ufficio Ricerca Economica di Bologna), in provincia di Forlì-Cesena, al 31/12/2023 i prestiti totali ammontano a 10.551 milioni di euro (7,7% dell’Emilia-Romagna), così suddivisi: 55,3% alle imprese, 40,7% alle famiglie e 4,0% ad altri soggetti (società finanziarie, enti pubblici, istituzioni senza scopo di lucro). Rispetto al 31 dicembre 2022 si registra una diminuzione del 5,3% dei prestiti concessi; nel dettaglio, calano i prestiti alle imprese dell’8,1% (-8,0% alle medio-grandi, -8,6% alle piccole) e quelli alle famiglie dell’1,1%; riguardo ai prestiti alle imprese, risultano in flessione quelli verso il manifatturiero (-6,4%), le costruzioni (-5,8%) e i servizi nel complesso (-7,6%).

Per ciò che riguarda il risparmio finanziario, in provincia, al 31/12/2023 l'ammontare risulta di 20.727 milioni di euro (7,4% dell'Emilia-Romagna): il 59,2% è costituito dai depositi bancari, il restante 40,8% dai titoli a custodia. Rispetto al 31 dicembre 2022 si rileva un calo del 2,5% dei depositi, a cui si contrappone l'aumento degli investimenti in titoli gestiti dagli Organismi di investimento collettivo del risparmio (+8,2%) e, soprattutto, degli investimenti in titoli di Stato (+85,3%).

Per ciò che concerne le sofferenze (128 milioni di euro al 31/12/23), queste registrano una flessione annua del 19,0%, superiore a quella sia regionale (-12,5%) sia nazionale. (-12,4%); il relativo tasso di rischio del credito (rapporto sofferenze/prestiti) risulta pari a 1,2% (1,1% in Emilia-Romagna e Italia), in costante diminuzione.

In tale contesto, molto interessanti sono i dati relativi ai cosiddetti prestiti garantiti derivanti dal Fondo di Garanzia, che rappresenta lo strumento agevolativo del MIMIT (Ministero delle Imprese e del Made in Italy) volto a sostenere, tramite una sorta di garanzia pubblica a copertura dei finanziamenti bancari e di altri intermediari finanziari, le PMI (imprese con meno di 250 addetti) che hanno difficoltà ad accedere al credito attraverso i normali canali, in quanto non dispongono di sufficienti garanzie.

Ciò detto, nel corso del 2023 in provincia di Forlì-Cesena si sono rilevate 1.631 operazioni complessive, con una diminuzione, rispetto al 2022, del 19,3%; mediamente, si sono avute 46 operazioni ogni 1.000 imprese (40 in Emilia-Romagna, 46 in Italia). L'importo finanziato totale ammonta a 346 milioni di euro, con una variazione annua del -13,5%; l'importo finanziato medio (per singola operazione) è di 212mila euro, inferiore a quello regionale (222mila euro) ma maggiore del dato nazionale (196mila euro).

Cesena

Per i prodotti e servizi leasing un premio alla Bcc Romagnolo

CESENA

Si è svolta nei giorni scorsi a Roma presso l'Auditorium Parco della Musica, la cerimonia di premiazione della "Bcc Cup 2023", manifestazione nella quale tutte le 115 banche del Gruppo Bcc Iccrea si sfidano suddivise per categoria (piccole, medie, grandi e

maxi), in vari ambiti operativi, dalla gestione dei risparmi alla monetica ed ai servizi.

Bcc Romagnolo, inserita nella categoria "Banche Grandi", è risultata prima classificata a livello nazionale nello sviluppo dei prodotti e servizi Leasing per l'anno 2023.

Al cospetto dei Presidenti e Di-

rettori di tutte le Bcc del Gruppo Iccrea e dei vertici della stessa, il premio è stato consegnato al Presidente Roberto Romagnoli ed al Direttore Daniele Bagni, presenti a Roma in rappresentanza di Bcc Romagnolo.

«Ringrazio la Capogruppo per questo riconoscimento di valenza nazionale - ha precisato il Direttore Bagni - ma soprattutto ringrazio i colleghi che hanno svolto durante l'anno appena trascorso un grande lavoro nel comparto leasing, oggetto della premiazione».



La consegna del riconoscimento a Roma

1903 · 2023
120**RomagnaBanca**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Bilancio sociale: 3 milioni al territorio

RomagnaBanca ha avuto un anno di risultati da record. Ma i dati finanziari sono l'esito di valori condivisi e si tramutano, grazie al bilancio sociale, in 3 milioni al territorio affinché mantenga la sua vitalità

Un bilancio record per RomagnaBanca. Dati economici eccezionali (**utile netto di euro 38,4 milioni, +152% rispetto al 2022**). Ma non è tutto. Se passiamo dall'analisi del bilancio, già ampiamente descritta su queste pagine nell'articolo del 24/04/2024, a quelli del bilancio sociale, troviamo descritto in termini oggettivi e concreti come tale efficienza bancaria si traduca in un'azione concreta su tutto il territorio.

Abbiamo interpellato il presidente di RomagnaBanca Corrado Monti e la vice presidente Barbara Camporeale per avere da loro qualche ragguaglio in merito.

Presidente, come commentare i risultati che presenterete all'Assemblea dei Soci nei prossimi giorni? Sono risultati che ovviamente riempiono di soddisfazione e che confermano le scelte strategiche che il CdA ha messo in campo per sostenere il lavoro del nostro Istituto. Un lavoro di squadra eccellente. Ma occorre andare più a fondo nell'analisi. In RomagnaBanca abbiamo da sempre agito con grande attenzione ai valori che costituiscono la nostra banca fin dalle origini. E i risultati non sono solo frutto di una indubbia, necessaria, efficienza organizzativa ma anche, e soprattutto, della presenza di **valori come solidarietà, cura del territorio, cura delle persone, valorizzazione del lavoro e della famiglia, ecc.**

Come continua oggi questa cura dei valori che vivificano banca e territorio?

Prima di tutto, e semplicemente, aiutando economicamente tutte quelle realtà che continuano ad essere presenti sul territorio e lo vivificano. Il nostro bilancio sociale è la traduzione del denaro in valori concreti. Parafrasando il Vangelo, quello che ho detto fino ad ora si può sintetizzare dicendo che una banca non vive di solo danaro. Anzi.

Camporeale, quali iniziative ha messo in atto la vostra banca per vivificare il territorio?

Sono **370 interventi per un totale di 700 mila euro**. Ma la forma di ritorno sul territorio prende più forme, nel sostegno a progetti, formazione, educazione, imprese e percorsi di persone che, cooperando, si rafforzano l'un con l'altro.

Ci dica come questo aiuto si concretizza in dati economici.

Il circa 700 mila euro sono andati a sostegno di eventi sociali, convegni culturali, premi allo studio, percorsi di educazione finanziaria e incontri con i giovani promossi direttamente da RomagnaBanca e quale contributo di beneficenza e sponsorizzazione, a sostegno di associazioni culturali, enti di promozione del turismo e dell'economia locale, società sportive, centri per salute e assistenza ai bisognosi, parrocchie ed enti no profit.

Occorre aggiungere inoltre i **250**

mila euro spesi per l'informazione e la formazione tramite il giornale "La finestra", il calendario, i social network e gli incontri dedicati ai Soci per favorire una **partecipazione attiva e consapevole** alla vita della cooperativa, a cui va aggiunta la **formazione** dei collaboratori per cogliere le opportunità del "mercato" e innestare reali processi di sviluppo locale cooperativi.

Altro?

Con l'approvazione del bilancio 2023 da parte dell'Assemblea dei Soci e la proposta di riparto dell'utile, un milione e 55 mila euro saranno destinati a interventi di mutualità e beneficenza e **un milione e 71 mila euro saranno distribuiti ai Soci** per la fiducia, la reciprocità e il lavoro svolto con RomagnaBanca, di cui: 326 mila euro di dividendi e 745 mila euro di ristorno, ovvero la restituzione annuale di quota parte dell'utile netto d'esercizio conseguito dalla Banca, in proporzione al lavoro che ciascun Socio ha effettuato con essa, indipendentemente dal numero di azioni sociali possedute.

Monti, ci diceva prima che "non di solo danaro" si vive e che neppure una banca può farlo. È un richiamo etico, oppure riguarda anche la banca in quanto banca.

Non è affatto un richiamo etico o spirituale ma una necessità anche economica. Si tratta di non chiudersi a pensare solo il presente e l'immediato, ma di tracciare un cammino capace di costruire il futuro. Il futuro di un territorio dipende tanto dalle risorse quanto da un'oculata redistribuzione delle stesse. Quello che ho descritto sopra nasce, non da ultimo, dalla prossimità, costruita negli anni, alle persone che vivono giorno dopo giorno la nostra terra. Una prossimità anche fisica, visibile concretamente nelle nostre filiali, cresciute in questi anni proprio per incontrare le persone. Una prossimità che è fatta di attenzione ed interventi molteplici, come si è visto. Per RomagnaBanca, la cura del territorio non è un dettaglio a margine dei più ingenti volumi di affari del bilancio ordinario, ma l'anima stessa del fare banca.

**OLTRE
€ 3 milioni
in iniziative
extra bancarie**



€ 700.000

programma eventi sociali, convegni, premi studio, incontri con i giovani, ecc. promossi da RomagnaBanca **370 iniziative, contributi e sponsorizzazioni** ad associazioni, enti, parrocchie, turismo, economia locale, sport...



€ 250.000

formazione, educazione finanziaria, partecipazione "La finestra", calendario, social network, web e incontri dedicati ai Soci



€ 1.071.000

ai Soci da riparto utile 2023, di cui 326 mila euro di dividendi e 745 mila euro di ristorno



€ 1.055.000

Mutualità e Beneficenza da riparto utile 2023



Corrado Monti
Presidente RomagnaBanca



Barbara Camporeale
Vice Presidente RomagnaBanca

Somec, biciclette d'esportazione

L'azienda di Sant'Agata sul Santerno è gestita dai fratelli Gallegati, ed è una solida realtà

La **Somec**, che oggi ha sede in via San Martino a Sant'Agata sul Santerno, nasce 51 anni fa, nel 1973, a Conselice, da una idea di Oliviero Gallegati, appassionato di ciclismo ed al tempo direttore sportivo della prestigiosa società ciclistica 'Francesco Baracca' di Lugo.

Le 'biciclette speciali Somec' erano costruite esclusivamente su misura e per i ciclisti della zona. In seguito, grazie alla partecipazione a fiere internazionali, vennero apprezzate ed acquistate anche all'estero. Il metodo per la costruzione negli anni '70 era la saldobrasatura con tubi Columbus in acciaio.

Nel 1976 l'azienda si trasferì da Conselice a Sant'Agata sul Santerno. Per marchiare le proprie bici, Gallegati scelse il disegno del tulipano, simbolo di colore ed eleganza, affiancato alla silhouette del cavallino rampante di Francesco Baracca.

Oltre che per innovazione, qualità e design, Somec si è sempre distinta anche per l'originalità dei disegni di livrea e pantografie. La Somec è dunque un'impresa d'eccellenza, che produce biciclette su misura dal 1973. «Oggi – spiega Lara Gallegati, che guida la Somec insieme al fratello Marco – esportiamo bici-



Lara Gallegati, guida la Somec insieme al fratello Marco

clette in tutto il mondo. Oltre al mercato locale, l'estero è sempre stato il nostro riferimento principale. Il prodotto italiano di qualità è sempre apprezzato e riesce a conquistare tante nicchie di mercato. D'altronde il made in Italy richiama fascino e storia, grazie all'estro, alla fantasia e alla nostra capacità di essere bravi artigiani attenti al dettaglio. Passione, tecnologia e personalizzazione, sono queste le principali caratteristiche delle nostre biciclette. Cerchiamo sempre di migliorarci, di rag-

giungere nuovi obiettivi, sia dal punto di vista estetico che da quello tecnico».

Tradizione ed innovazione, alla Somec vanno a braccetto ancora oggi in un connubio che si è rivelato vincente: «L'azienda – ha proseguito Lara Gallegati – continua la propria attività nel

I SIMBOLI

Il tulipano, simbolo di colore ed eleganza, e il cavallino rampante di Francesco Baracca

solco della continuità, portando avanti gli stessi principi e gli stessi tipi di lavorazione, accurati ed artigianali. I materiali, ad esempio, sono cambiati. Dopo il boom del carbonio c'è un ritorno alla costruzione di biciclette con tubazioni in acciaio Columbus, specialmente per quanto riguarda il segmento 'gravel', che ha preso piede soprattutto negli ultimi anni, grazie alle geometrie più confortevoli, alle ruote più larghe e alle predisposizioni per parafranghi e portapacchi. Si tratta di bici 'gran turismo', ideali anche per le vacanze in bicicletta».

La 'pedalata assistita' è il presente dal punto di vista del mercato: «Per quanto ci riguarda – ha concluso Lara Gallegati – abbiamo un negozio multimarche adiacente alla storica azienda di produzione. Negli ultimi tempi, infatti, abbiamo registrato una 'esplosione' di richieste per le bici a pedalata assistita, sia per i modelli destinati alla mobilità urbana, che deve essere incentivata per ridurre il numero di macchine sulle strade e per una politica di rispetto della natura; sia per i modelli destinati allo sport amatoriale, col 'motore' che accompagna l'utente, a seconda dei livelli di difficoltà da affrontare».

Progetto di educazione finanziaria per imprenditori

Iniziativa di Confartigianato con la collaborazione della Banca d'Italia

Confartigianato della provincia di Ravenna intende promuovere la diffusione di una corretta cultura finanziaria tra i piccoli imprenditori, per aiutare chi fa impresa a prendere decisioni migliori per il futuro della propria azienda e a dialogare in modo più costruttivo con banche, intermediari finanziari e altri soggetti esterni. A tal fine, Confartigianato ha aderito alla proposta di educazione finanziaria promossa da Banca d'Italia, rivolta ad artigiani e piccoli imprenditori, per la quale si è aperta in questi giorni la piattaforma per l'accesso al programma formativo 'Scelte finanziarie e rapporti con le banche'.

Il percorso formativo è suddiviso in quattro percorsi: il rapporto con la banca; la gestione del-



le difficoltà finanziarie; la centrale dei rischi, pagamenti e strumenti di tutela; la finanza della piccola impresa.

La fruizione di questi percorsi, per gli associati alla Confartigianato della provincia di Ravenna, è interamente gratuita e avverrà in gran parte in auto-apprendimento online, con videolezioni,

esercitazioni, test e animazioni. Al termine delle videolezioni verrà rilasciato un attestato di partecipazione. È prevista, inoltre, una parte finale in aula, volta a favorire il confronto con un facilitatore e gli altri imprenditori partecipanti, per agevolare lo scambio delle esperienze, la risoluzione dei dubbi e il rafforzamento delle competenze acquisite nella fase individuale.

Sul sito dell'associazione www.confartigianato.ra.it è pubblicato un breve video di presentazione esplicativo dell'iniziativa, nonché il form per aderire, che andrà compilato online entro e non oltre il prossimo venerdì 31 maggio 2024. Successivamente gli interessati saranno ricontattati e saranno loro inoltrate le necessarie istruzioni per la registrazione e l'accesso all'apposita piattaforma di e-learning per la fruizione dei corsi online.

PRIMO PIANO

I DATI DELLA ROMAGNA

Turismo, primo trimestre d'oro Presenze in crescita del 17,6%

Il traino arriva dalle località della costa che registrano un +25,1%. Bene anche l'Appennino (+71,0%)
La Pasqua arrivata in marzo ha aiutato ma ci sono segni positivi anche in gennaio e febbraio



Da sinistra un chiosco al mare a Rimini che propone l'aperitivo, visitatori nel centro storico di Ravenna



RIMINI

PIETRO CARICATO

Il primo trimestre del 2024 turistico si chiude in Romagna con un deciso segno positivo aiutato almeno in parte sia dalla Pasqua caduta a fine marzo (l'anno scorso era in aprile) sia dalla difficile situazione internazionale che invita a evitare alcune destinazioni all'estero. La Regione ha diffuso i dati gennaio-marzo del 2024. Per quanto riguarda la destinazione Romagna si registra una crescita sul 2023 del 17,6% di presenze (+17,4% gli italiani, +18,6% gli

stranieri) e del 16,6% degli arrivi (più basso, +9,9%, il dato regionale). Se il buongiorno si vede dal mattino il 2024 potrebbe essere l'anno in cui si riesce a mettere finalmente alle spalle il periodo Covid: le presenze sono cresciute del 21,0% rispetto al 2019.

A beneficiare maggiormente della situazione sono i comuni costieri. Nei primi tre mesi dell'anno si è saliti del 25,1% sul 2019, con una crescita maggiore tra gli italiani (+25,8%). I grandi comuni sono saliti solo dell'1,5%, le località termali del 5,6%, quelle collinari del 14,5% e l'Appennino del 71,0%.

Non è solo la Pasqua a premiare il turismo romagnolo. Il segno più si legge anche nei mesi di gennaio e febbraio, seppur in modo meno eclatante: +5,7% in gennaio, +15,6% in febbraio, +29,5% in marzo. Da segnalare il dato di marzo della fascia costiera: +44,4%.

Passando alle singole località c'è chi sorride di più e chi meno.

Ma occorre comunque tenere conto che in questo periodo si parla di numeri molto bassi, pari a circa il 5-6% del volume complessivo annuo. In Romagna la destinazione più richiesta è stata Rimini, con 575mila presenze pari al 12% in più sull'anno precedente, seguita da Ficcione con 229mila presenze (+16,1%), Ravenna con 177mila (+18,3%), Cesenatico con 124mila (+79,7%), Cervia 113mila (+49,3%), Forlì con 64mila (+0,4%), Imola 50mila (+0,0%), Bagno di Romagna 41mila (+3,4%), Bellaria-Igea Marina 39mila (+37,0%), Cesena 38mila (-1,9%). Con un minor numero di presenze Cattolica (+71,2%), Misano (+64,3%), Gatteo (+224,2%), Faenza (+13,9%). Cresce anche il capoluogo di regione Bologna con 849mila presenze (+7,5%).

Tanalisi delle province vede invece una crescita di Forlì-Cesena del 24,9%, di Ravenna del 24,0% e di Rimini del 15,8%.



Escursione sull'Appennino forlivese

LE DESTINAZIONI PREFERITE

I numeri più alti si sono registrati nell'ordine a Rimini, Riccione, Ravenna, Cesenatico, Cervia, Forlì, Imola e Bagno

Cuneo fiscale, l'Italia soffre ancora È al quinto posto fra i più tassati

Il rapporto dell'Ocse: situazione migliore solo per i lavoratori con famiglia. Calano i salari reali

di **Antonio Troise**
ROMA

Buste paga un po' più ricche per i lavoratori con famiglia, fisco sempre molto pesante per i single. Il taglio del cuneo fiscale confermato per tutto il 2024 dal governo (con l'obiettivo di renderlo strutturale) ha mosso solo di pochi decimali la posizione dell'Italia nella poco invidiabile classifica dell'Ocse dei Paesi dove la differenza fra il salario intascato e quello realmente pagato dalle imprese, è più alto. In media, il cuneo fiscale è stato, nel 2023, del 34,8%, contro il 34,7 dell'anno precedente.

Ma in Italia, per un lavoratore single, il peso delle imposte complessive sul salario è rimasto al 45,1%, sostanzialmente stabile rispetto al 2022 (era del 45%). Il tasso medio nei Paesi dell'Ocse – organismo guidato da Mathias Cormann – si attesta sul 34,8% (34,7% nel 2022) e l'Italia figura al quinto posto per l'incidenza più alta tra i 38 Paesi dell'organizzazione parigina, dopo Belgio (52,7%), Germania (47,9%), Austria (47,2%) e Francia (46,8%). Tra gli altri big occidentali il Regno Unito scende al 31,3% (-0,3) e gli Usa al 29,9% (-0,5%). La Svizzera si ferma al



Mathias Cormann, il segretario Ocse

23,5% e l'Olanda cala di 0,7% al 35,1%. Nel nostro Paese, a fare la differenza sono soprattutto le imposte e i con tributi previdenziali, che rappresentano il 90% del cuneo fiscale, contro una media del 77%. Vanno meglio le cose per un lavoratore sposato con due figli.

In questo caso l'Italia scende all'ottavo posto nella classifica, con un cuneo del 33,2% con tro la media del 25,7%. Eppure, qualcosa si è mosso anche nel nostro Paese dal momento che tra il 2000 e il 2023 il cuneo fiscale per il lavoratore single è sceso di 2 punti percentuali (dal 47,1 al 45,1%), mentre nello stesso periodo, nei paesi Ocse, è

sceso di 1,4 punti percentuali (dal 36,2 al 34,8%). Ma si è trattato di un ritmo in sufficiente per recuperare posti in classifica. L'effetto combinato dell'aumento delle imposte e quello dell'inflazione ha di fatto ridotto il potere d'acquisto dei lavoratori. I salari medi sono aumentati in termini nominali in 37 Paesi, ma sono diminuiti in termini reali in 18 Paesi, tra cui l'Italia.

Nel caso della Penisola il valore complessivo del cuneo si ottiene sommando il 16,8% delle imposte sul reddito (media Ocse 13,3%), il 4,3% dei contributi versati dal lavoratore (8,1% Ocse) e il 24% dei contributi pagati dal datore di lavoro (13,4% Ocse).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stretta sui tassi, allarme di Panetta

«Rischiamo la stagnazione»

La Bce vede la ripresa nel 2024. Il Patto Ue pesa fino a 0,4 punti sul Pil

di **Giorgio Costa**
MILANO

I tassi devono scendere, magari lentamente, ma il cammino va intrapreso. «Piccoli tagli ai tassi aiuterebbero la domanda e potrebbero essere messi in pausa se si ripresentasse l'inflazione»: lo ha detto ieri il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta nel suo discorso alla conferenza Bce sulle sfide della politica monetaria.

L'emergere di rischi al ribasso per le prospettive economiche dell'area euro «implicano che la Bce debba considerare la possibilità che la politica monetaria potrebbe diventare troppo restrittiva andando avanti. La politica monetaria è troppo restrittiva se finisce per causare una profonda recessione, ma lo è anche se spinge l'inflazione al di sotto del target e causa una stagnazione prolungata. Siamo ragionevolmente lontani dal primo scenario, ma non possiamo ancora escludere il secondo».



Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia

Del resto, negli Usa Pil e consumi sono tornati ai percorsi di crescita a lungo termine pre-pandemia, ma nell'area euro sono ancora ben al di sotto del trend. E, a questo riguardo, ha detto Panetta, «la politica monetaria non è certamente l'unica e nemmeno la principale causa di questa divergenza, ma è importante che non diventi un ostacolo inutile che impedisce all'Eurozona di realizzare il suo pieno potenziale».

Intanto, il nuovo Patto di stabilità potrebbe avere un impatto

negativo sulla crescita dell'Eurozona tra 0,2 e 0,4 punti ogni anno: è la stima contenuta in un approfondimento del bollettino economico Bce di aprile, dedicato all'impatto macroeconomico del nuovo Patto Ue. Come emerge sempre dal Bollettino, la crescita è rimasta debole nel primo trimestre del 2024, ma le indagini recenti indicano una graduale ripresa nel corso dell'anno, trainata dai servizi. Per quel che riguarda l'inflazione, si legge sempre nel Bollettino, «nei prossimi mesi ci si attende che l'inflazione oscilli intorno ai livelli attuali, per poi diminuire fino a raggiungere l'obiettivo del 2% il prossimo anno».

Infine, chiude in lieve ribasso lo spread tra Btp e Bund dopo il netto rialzo di ieri l'altro. Il differenziale di rendimento tra il Btp decennale benchmark e il Bund tedesco di pari durata si è attestato a 135 punti base (137 ieri l'altro) mentre sale il rendimento del Btp decennale che ha terminato gli scambi al 3,98%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imballaggi, ok alle nuove regole

Passa la linea italiana, no della Lega

Salve le buste di plastica per la verdura. D'Amato (Seda): «Preservate intere filiere produttive»

di **Antonio Troise**
ROMA

Via libera al nuovo regolamento europeo sugli imballaggi. Con una maggioranza del 75% dei votanti, il Parlamento di Strasburgo ha approvato un testo che raccoglie gran parte delle indicazioni arrivate dall'Italia e che di fatto hanno evitato una stangata su intere filiere produttive, dall'agroalimentare al farmaceutico.

Infatti, il compromesso raggiunto con gli Stati membri, ha introdotto deroghe importanti agli obiettivi di riuso e ha dato una rilevante sforbiciata alla lista di imballaggi monouso messi al bando. Salvi, ad esempio, tutti quelli monouso in carta, fra cui le buste per imballare frutta e verdura, le bustine di zucchero, i bicchieri e contenitori di carta usa e getta sia nei fast food che per l'asporto.

Miglioramenti che, tuttavia, non sono stati sufficienti per convincere il leader della Lega, Matteo Salvini, che ha votato contro il provvedimento: «Le nuove norme europee sugli imballaggi danneggiano le imprese italiane, aumentando burocrazia e costi: per questo siamo sempre stati contrari». Di tutt'altro avviso gli esponenti del Ppe e, in particolare, di Forza Italia, che difendono i risultati raggiunti al termine di un estenuante braccio di ferro in Europa. «È stata una grande vittoria del sistema Italia, un risultato «che rafforza il nostro primato nell'industria del riciclo e che rende possibile, in piena neutralità tecnologica, lo sviluppo di imprese competitive e sostenibili» commenta il capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo, Fulvio Martusciello.

Sulla stessa linea Mauro Rotelli, deputato di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Ambiente alla Camera: «Abbiamo dimostrato che quando i parlamentari presenti in Europa lavorano sinergicamente a fianco del proprio governo, provvedi-



Mauro Rotelli, di Fratelli d'Italia

menti potenzialmente impattanti sulla nostra filiera industriale possono essere migliorati e votati».

Soddisfatto anche l'ex presidente di Confindustria e numero uno di Seda, che giudica «incomprensibile» il giudizio della Lega, «in totale distonia con una posizione che ha allineato forze di maggioranza e di opposizione sulla difesa del sistema industriale italiano e di una filiera che rappresenta oltre il 30% del prodotto interno nazionale. Quello di oggi è un grande successo per l'Italia ed è una partita che il governo italiano ha giocato in maniera intelligente».

Positivo il giudizio di Coldiretti,

che chiede però qualche correzione a favore del settore dell'ortofrutta. Critico il numero uno della Corepla, Federazione Gomma Plastica, Giovanni Cassuti, che si augura ulteriori miglioramenti con il prossimo Parlamento europeo. Contrario il consorzio Corepla: «Il voto in plenaria dell'Europarlamento sul regolamento imballaggi Ppw - dice presidente Giovanni Cassuti - rischia di penalizzare il nostro Paese, poiché non tiene conto delle peculiarità e dei risultati di ciascun Stato membro e mette a rischio gli sforzi finora compiuti in materia di economia circolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mutui, banche a due velocità: frenano le big, non le medie

Credito/1

In forte calo le erogazioni dei big Intesa e UniCredit: nel 2023 giù del 42% e 60%

La frenata è stata causata anche dal caro tassi Bce: ora mutui più economici

Vito Lops

Nel 2023 le erogazioni di mutui in Italia sono crollate del 25%. Un po' perché molti cittadini hanno preferito aspettare tempi e tassi migliori. Ma anche perché l'offerta non è stata così distribuita e parimenti generosa. I dati evidenziano una spaccatura tra le grandi banche che hanno ridotto di molto il ritmo dei finanziamenti e quelle di medio-piccola dimensione che invece in alcuni casi hanno chiuso l'anno con una crescita dei mutui erogati. In controtendenza.

Più nel dettaglio, Intesa Sanpaolo, che domina la quota di mercato, è passata da 15,1 miliardi di erogato nel 2022 a 8,7 miliardi (-42%) facendo scendere la sua quota dal 27% al 21% del totale. UniCredit ha ridotto le erogazioni da 4 a 1,6 miliardi segnando un calo del 60%. Anche gruppo Bnl e gruppo Banco Bpm hanno frenato i finanziamenti ipotecari di circa un terzo rispetto al 2022. In controtendenza invece Credit Agricole (+10%) con un erogato cresciuto a 4 miliardi, Credem (+20%) e Ing (+59%).

I calcoli effettuati da MutuiSupermarket.it, sulla base di dati rilasciati dagli istituti di credito, interviste e analisi interne evidenziano quindi che a fronte del -25% complessivo si nasconde una spaccatura nelle scelte dei singoli istituti. Qualcuno ha preferito tirare un po' i remi in barca, altri invece hanno deciso di pigiare sull'acceleratore conquistando market share. Va detto che il 2023 è stato un anno complicato, caratterizzato anche dalla continua crescita dei costi dei mutui a tasso variabile. La Bce ha alzato i tassi in tutti i meeting fino a quello di settembre scorso in cui ha portato il costo del denaro nel range

Erogazioni di mutui banca per banca

Nuovi flussi di mutui erogati alla clientela consumatrice. Dati in miliardi di euro



(*) Ex CheBanca! Fonte: stima MutuiSupermarket.it basata su dati rilasciati dagli Istituti di Credito, interviste e analisi interne

compreso tra il 4% (tassi sui depositi) e il 4,5% (tasso di rifinanziamento principale). Il costo di un variabile quindi in media si è spinto anche oltre il 5%, come non accadeva da 20 anni. Allo stesso tempo i mutui a tasso fisso hanno risentito di indici Irs ancora elevati, a fronte di un'inflazione ancora lontana dal target del 2% della banca centrale.

Nel 2024, in attesa dei primi dati ufficiali, qualcosa è cambiato. Anche in base alla qualità dell'immobile. Le offerte più competitive - tanto sul fronte dei mutui per l'acquisto quanto sulle operazioni di surroga che consentono senza costi aggiuntivi di spostare il vecchio contratto presso una

nuova banca che offre condizioni migliori in termini di tasso e/o durata - sono agganciate alla classe energetica dell'immobile. Gli spread più bassi sono offerti per le classi A e B. E in alcuni casi anche per la categoria C. In generale troviamo offerte sul variabile al di sotto del 5% e quelle più competitive sul fisso anche inferiori al 3%.

«Dopo un 2023 caratterizzato da un rapido e forte aumento dei tassi di interesse (con indici Euribor cresciuti di quasi un 2% nei 12 mesi, ndr) e una conseguente contrazione delle erogazioni di mutui per privati e famiglie dell'ordine del 25%, il 2024 è iniziato con una domanda che ha mostrato i primi segnali di ripresa, frutto di nuove offerte di mutui a tasso fisso che hanno beneficiato di una sensibile contrazione degli indici Irs avvenuta nell'ultimo trimestre 2023 - spiega Stefano Rossini, ad di MutuiSupermarket.it -. Gli indici Irs hanno quindi già incorporato ad inizio anno aspettative di diminuzione dei tassi di interesse sul lungo periodo. Tanto che oggi questi indici si trovano 100-150 punti base più in basso rispetto al costo del denaro della Bce. Le nuove offerte di mutuo a tasso fisso - che ad oggi spiegano la quasi totalità delle preferenze di privati e fa-

miglie - presentano al momento tassi fissi finiti compresi fra il 2 e il 3% e stanno trainando la fase attuale di iniziale ripresa della domanda di mutui, ripresa che sia mutui con finalità acquisto che con finalità surroga - prosegue Rossini -. I potenziali tagli attesi al tasso Bce, previsti entro la prossima estate, dovrebbero progressivamente accelerare la ripresa della domanda nel corso dei prossimi trimestri, generando quindi volumi di erogazioni di mutui in crescita sull'intero anno 2024».

Il mercato dei future sta scontando in questo momento due tagli dei tassi da 25 punti base nel corso del 2024. Ad inizio anno ne scontava sei. Questa "confusione" del mercato nel prezzare un futuro molto incerto sul fronte inflazione spiega perché oggi il variabile costa in partenza molto di più rispetto al fisso. Un'anomalia che deriva dal fatto che gli indici Euribor (a cui sono agganciati i variabili) vivono da vicino le decisioni della Bce. Mentre gli Irs (agganciati al fisso) possono permettersi di scontare uno scenario molto più lontano nel tempo. Gli Euribor non sono ancora certi della vittoria (a breve) contro l'inflazione. Mentre per gli Irs la partita sarà vinta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mercato dei future sta scontando due tagli dei tassi da 25 punti base nel corso del 2024

Svolta in vista: le attese di tagli Bce hanno fatto scendere i tassi fissi tra 2 e 3%. Settore in ripresa

Titoli di Stato

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 25.04	Qtà euro (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto	
Buoni ordinari Tesoro						
14.05.24	IT0005545469	99,843	1046	—	—	
31.05.24	IT0005571960	99,664	194	3,85	3,36	
14.06.24	IT0005549388	99,522	4461	3,81	3,36	
12.07.24	IT0005555963	99,290	910	3,83	3,34	
31.07.24	IT0005581506	99,039	3797	3,81	3,33	
14.08.24	IT0005559817	98,898	1308	3,80	3,33	
13.09.24	IT0005561458	98,611	469	3,75	3,27	
30.09.24	IT0005589046	98,437	587	3,76	3,28	
14.10.24	IT0005567778	98,315	760	3,72	3,23	
14.11.24	IT0005570855	98,015	1810	3,71	3,23	
13.12.24	IT0005575482	97,761	966	3,67	3,22	
14.01.25	IT0005580003	97,444	727	3,68	3,24	
14.02.25	IT0005502868	97,159	795	3,67	3,21	
14.03.25	IT0005580349	96,951	798	3,60	3,14	
14.04.25	IT0005592370	96,649	4129	3,62	3,16	
Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 25.04	Qtà euro (mgf)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
Certificati credito Tesoro - 6mEuribor						
15.10.24 +1.10	IT0005252520	2,52	100,560	25558	3,79	3,16
15.01.25 +1.05	IT0005359846	2,52	101,387	688	3,80	3,08
15.04.25 +0.95	IT0005311508	2,45	100,939	170	3,89	3,28
15.09.25 +0.55	IT0005331878	2,27	100,690	467	3,97	3,41
15.04.26 +0.50	IT0005428817	2,22	100,590	561	4,14	3,58
15.10.28 +0.80	IT0005534984	2,37	100,620	76	4,59	3,97
15.04.29 +0.65	IT0005451361	2,29	99,800	145	4,64	4,05
15.10.30 +0.75	IT0005491290	2,44	99,040	277	4,87	4,27
15.10.31 +1.15	IT0005549862	2,55	100,920	299	4,96	4,31

Buoni Tesoro Poliennali

15.5.2024	IT0005244340	0,93	99,913	657	0,00	0,00
30.5.2024	IT0005459931	0,88	99,816	1188	3,90	3,69
1.7.2024	IT0005367492	0,88	99,435	1649	3,86	3,65
1.8.2024	IT0005452989	—	98,929	4641	3,63	3,63
1.9.2024	IT0005001547	1,88	99,984	1980	3,71	3,76
15.11.2024	IT0005282527	0,73	98,825	557	3,63	3,44
1.12.2024	IT0005045270	1,25	99,329	1079	3,64	3,32
15.12.2024	IT0005474390	—	97,844	8456	3,48	3,48
1.2.2025	IT0005386245	0,18	97,593	1742	3,57	3,33
1.3.2025	IT0005451361	2,50	101,107	1117	3,65	3,02
28.3.2025	IT0005534281	1,70	99,804	2785	3,65	3,19
15.5.2025	IT0005327306	0,73	97,910	1726	3,54	3,35
1.6.2025	IT0005090318	0,75	97,850	2791	3,55	3,35
1.7.2025	IT0005408502	0,93	98,100	795	3,55	3,30
15.8.2025	IT0005489298	0,60	97,080	3153	3,53	3,37
28.8.2025	IT0005567084	1,80	100,110	486	3,54	3,08
15.11.2025	IT0005345183	1,25	98,620	3449	3,43	3,11
1.12.2025	IT0005127086	1,00	97,810	936	3,45	3,19
15.1.2026	IT0005514473	1,75	100,020	4649	3,51	3,06
28.1.2026	IT0005584302	1,34	99,510	625	3,51	3,09
1.2.2026	IT0005419848	0,25	94,940	2417	3,51	3,44
1.3.2026	IT0004444735	2,25	101,780	311	3,52	2,95
1.4.2026	IT0005437147	—	93,660	1659	3,46	3,45
15.4.2026	IT0005538597	1,90	104,770	1009	3,42	2,94
1.6.2026	IT0005170839	0,80	96,380	691	3,44	3,23
15.7.2026	IT0005370306	1,05	97,250	96	3,43	3,16
1.8.2026	IT0005454241	—	92,610	2858	3,45	3,45
15.9.2026	IT0005556011	1,93	100,940	84	3,46	2,97
1.11.2026	IT0001086567	3,63	100,360	427	3,34	2,48
1.12.2026	IT0005210650	0,63	94,720	3014	3,42	3,26
15.1.2027	IT0005390874	0,43	93,480	798	3,41	3,29
15.2.2027	IT0005580045	1,48	98,740	5816	3,45	3,07
1.4.2027	IT0005484552	0,55	93,660	1805	3,43	3,28
1.6.2027	IT0005274080	1,10	96,570	9776	3,41	3,11
13.6.2027	IT0005547488	1,63	100,990	1158	3,72	3,25
1.8.2027	IT0005274805	1,03	95,850	396	3,43	3,16
15.8.2027	IT0005416570	0,48	97,490	3354	3,34	3,22
1.11.2027	IT0001174413	3,25	110,170	198	3,42	2,65
1.12.2027	IT0005500048	1,33	97,490	460	3,43	3,08
1.2.2028	IT0005232032	1,00	94,140	106	3,41	3,15
15.3.2028	IT0005433680	0,13	88,650	756	3,43	3,39
1.4.2028	IT0005521981	1,70	95,890	1775	3,45	3,01
15.7.2028	IT0005445396	0,25	88,660	1114	3,44	3,35
1.8.2028	IT0005548315	1,90	101,320	3641	3,49	3,01
1.9.2028	IT0004889033	2,38	105,170	169	3,48	2,90
10.10.2028	IT0005565400	1,03	102,150	3552	3,79	3,25
1.12.2028	IT0005346929	1,40	97,350	752	3,45	3,09
1.9.2029	IT0005566408	2,05	102,640	4206	3,52	2,98
15.2.2029	IT0005467482	0,23	88,820	210	3,48	3,40
15.6.2029	IT0005495731	1,40	96,740	1818	3,53	3,17
01.7.2029	IT0005580489	1,12	99,130	3613	3,56	3,13
1.8.2029	IT0005365165	1,50	97,730	2071	3,50	3,12
1.11.2029	IT0001278511	2,63	100,720	884	3,52	2,89
15.12.2029	IT0005519787	1,93	101,470	656	3,58	3,10
1.3.2030	IT0005024234	1,75	99,820	3490	3,56	3,12
5.3.2030	IT0005583486	0,81	99,500	2499	3,76	3,30
1.6.2030	IT0005383309	0,68	88,300	3009	3,59	3,40
15.6.2030	IT0005542797	1,85	100,510	1907	3,63	3,14
1.8.2030	IT0005403396	0,48	87,760	1704	3,63	3,50
15.11.2030	IT0005561888	2,00	101,830	485	3,71	3,18
1.12.2030	IT0005413171	0,83	88,480	480	3,66	3,43
15.02.2031	IT0005580094	1,75	99,000	2182	3,69	3,25
1.4.2031	IT0005422801	0,45	83,340	9526	3,68	3,55
1.5.2031	IT0001444378	3,00	114,710	349	3,63	2,93
1.8.2031	IT0005436693	0,30	80,670	874	3,70	3,61
30.10.2031	IT0005542359	2,00	102,040	283	3,72	3,21
1.12.2031	IT0005449949	0,48	81,970	243	3,73	3,59
1.3.2032	IT0005094088	0,83	86,100	7443	3,74	3,51
1.6.2032	IT0005444013	0,48	80,780	1415	3,76	3,61
1.12.2032	IT0005494239	1,25	90,660	5109	3,82	3,46
1.2.2033	IT0003254820	2,88	114,160	514	3,86	3,19
1.5.2033	IT0005518128	2,20	104,400	3637	3,85	3,31
1.9.2033	IT0005240350	1,23	89,160	1767	3,88	3,54
1.11.2033	IT0005544082	2,18	103,550	2482	3,93	3,39
1.3.2034	IT0005560948	2,10	102,090	1878	3,98	3,45
1.8.2034	IT0003535157	2,50	108,800	3224	3,98	3,38
1.3.2035	IT0005358806	1,68	94,260	7095	4,05	3,60
30.4.2035	IT0005508590	2,00	100,220	3976	4,01	3,50
1.3.2036	IT0005402117	0,73	75,700	6522	4,09	3,87
1.9.2036	IT0005177909	1,13	82,430	4597	4,11	3,79
1.1.2037	IT00039394657	2,00	99,340	48602	4,10	3,58
1.3.2037	IT0005433195	0,48	68,860	1343	4,13	3,98
1.3.2038	IT0005446770	1,63	85,100	25746	4,24	3,80
1.9.2038	IT0005321325	1,48	86,720	1706	4,23	3,82
1.8.2039	IT0004788496	2,50	108,170	6966	4,31	3,70
1.10.2039	IT0005582421	2,08	98,480	16893	4,33	3,79
1.3.2040	IT0005377152	1,55	86,690	3933	4,31	3,87
1.9.2040	IT0004532559	2,50	108,110	4438	4,34	3,74
1.3.2041	IT0005421703	0,90	70,400	17127	4,39	4,05
1.9.2043	IT0005530032	2,23	100,830	24222	4,43	3,86
1.9.2044	IT0004823998	2,38	105,050	7739	4,42	3,83
30.4.2045	IT0005438004	0,75	61,880	11012	4,31	4,05
1.9.2046	IT0005083057	1,63	84,450	6700	4,39	3,93
1.3.2047	IT0005162828	1,35	76,590	5533	4,37	3,96
1.3.2048	IT0005273013	1,73	86,530	14252	4,41	3,82
1.9.2049	IT0005363111	1,93	81,880	18221	4,43	3,91
1.9.2050	IT0005398406	1,23	70,630	10320	4,37	3,98
1.9.2051	IT0005425233	0,85	59,170	4010	4,28	3,97
1.9.2052	IT0005480980	1,08	64,640	12168	4,37	4,01
1.10.2053	IT0005534141	2,25	100,930	3476	4,49	3,92
1.3.2067	IT0005217390	1,40	71,760	78491	4,31	3,85
1.3.2072	IT0005441883	1,08	59,960	34847	4,09	3,69

Buoni Tesoro Poliennali - Futura

17.11.2028	IT0005425761	0,30	87,740	1711	3,75	3,65
14.7.2030	IT0005415291	0,58	86,140	271	3,93	3,74
16.11.2033	IT0005466351	0,38	79,940	400	3,94	3,74
27.04.2037	IT0005442097	0,38	71,670	1007	4,42	4,19

Buoni Tesoro Poliennali - Inflazione Eurostat

15.09.2024	IT0005004426	1,18	101,143	150	
------------	--------------	------	---------	-----	--

Tassi

TASSI BCE

Durata	Tasso operazione	Data	mlrd euro
Operazioni su iniziativa controparti			
Tasso di rifin. marginale			
4,75		20.09.23	
Tasso di deposito			
4,00		20.09.23	
Main Refinancing Facility			
4,50		20.09.23	
Operazioni di mercato aperto			
Prestiti/termini settimanale			
8gg	0,00	24.04.24	5
7gg	0,00	17.04.24	2
Prestiti/termini mensile			
91gg	0,00	27.03.24	5
91gg	0,00	28.02.24	4
92gg	0,00	31.01.24	2

TASSI RIFERIMENTO RISK FREE

Tasso - Data	Valore
EuroSTR (24/04/24)	3,9110
Aonia Axx (24/04/24)	4,3200
Corra Cat (24/04/24)	5,0000
Heolia Hly (25/04/24)	3,0969
Saron Swiss (23/04/24)	1,4429
Seifr Usa (24/04/24)	5,3100
Seifr Uk (24/04/24)	5,1999
Tonar Jpn (25/04/24)	0,0770

EURIBOR

Tassi del 25.04. Valuta	Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 w	3,868	3,922	
1 m	3,862	3,916	
3 m	3,864	3,918	
6 m	3,825	3,878	
1 a	3,728	3,790	
Media % mese Marzo			
1 m	3,855	3,908	
3 m	3,927	3,982	
6 m	3,900	3,954	
1 a	3,725	3,777	

IRS

Tassi del 25.04	Denaro	Lettera
1Y/6M	3,69	3,73
2Y/6M	3,37	3,39
3Y/6M	3,18	3,19
4Y/6M	3,06	3,07
5Y/6M	2,99	3,01
6Y/6M	2,85	2,87
7Y/6M	2,92	2,94
8Y/6M	2,91	2,93
9Y/6M	2,82	2,82
10Y/6M	2,81	2,85
11Y/6M	2,81	2,85
12Y/6M	2,82	2,86
15Y/6M	2,82	2,86
20Y/6M	2,84	2,88
25Y/6M	2,72	2,75
30Y/6M	2,81	2,85
40Y/6M	2,43	2,47
50Y/6M	2,29	2,30

Nota: I tassi di riferimento alternativi sono tassi quasi privi di rischio (risk-free rates) calcolati sulla base delle operazioni di mercato sotto la vigilanza delle rispettive autorità nazionali competenti.

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcolati sui titoli benchmark dell'area Euro	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Ieri	2,51	2,88	2,83	2,58	2,45	2,29	2,22	2,29	2,31
Un mese fa	2,60	2,90	3,05	2,82	2,71	2,57	2,48	2,51	2,49
Un anno fa	-0,67	-0,66	-0,59	-0,24	-0,10	0,23	0,30	0,51	0,67

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcolati sui titoli benchmark delle diverse aree valutarie	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
Usa	-1,82	-1,79	-1,81	-1,98	-2,04	-2,08	-2,17	-2,07	-2,05
Giappone	3,56	3,57	3,31	2,71	2,46	2,12	1,89	1,69	0,75
Regno Unito	-1,47	-1,46	-1,37	-1,49	-1,53	-1,64	-1,65	-1,74	-2,07

TASSI INTERBANCARI

Scadenza	Est. Comp. Euro	Term Self Usd	Term Self Gbp	Term Self Jpy	Saron Comp. Chf	Cibor Dkr	Olbor Ndk	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Chf	Prbor Czk
0/N	---	---	---	---	---	---	---	---	5,2800	3,1661	5,7500
1w	3,91081	---	---	---	---	3,80000	4,55000	4,01000	5,63000	3,66976	5,77000
1m	3,91324	5,31826	5,19920	0,07763	1,45490	3,85000	4,63000	3,94000	5,65000	4,00889	5,79000
2m	---	---	---	---	---	---	4,66000	3,91300	---	4,26958	5,64000
3m	3,92585	5,32487	5,18000	0,09750	1,61310	3,81330	4,73000	3,89700	5,66000	4,47250	5,52000
6m	3,94278	5,29956	5,10640	0,14125	1,66120	3,90000	4,89000	3,90900	5,67000	4,66849	5,17000
12m	3,75387	5,19722	4,97300	---	---	3,97000	---	---	5,65000	4,81780	4,59000

I dati Saron, Cibor, Olbor, Stibor e Wibor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valuta	Dati al 25.04	Var. % giorno	Var. % in. anno	Paese	Valuta	Dati al 25.04	Var. % giorno	Var. % in. anno
Stati Uniti	Usd	1,0720	0,318	-2,99	Malaysia	Myr	5,1235	0,307	0,87
Giappone	Jpy	166,7600	0,719	6,67	Messico	Mxn	16,2670	1,021	-2,44
G. Bretagna	Gbp	0,8568	-0,314	-1,42	N. Zelandia	Nzd	1,7990	-0,111	2,78
Svezia	Chf	0,9792	0,184	5,75	Norvegia	Nok	11,7140	-0,162	4,21
Australia	Aud	1,6415	-0,037	0,93	Polonia	Pln	4,5185	-0,065	-0,53
Brazil	Brl	5,5050	0,354	2,67	Rep. Ceca	Czk	25,1520	-0,357	1,73
Belgio	Bgn	1,9558	---	---	Rep. Pop. Cina	Cny	7,7482	0,324	-1,05
Canada	Cad	1,4659	0,232	0,12	Romania	Ron	4,9761	0,008	0,01
Danimarca	Dkk	7,4587	0,016	0,08	Russia	Rub	---	---	---
Filippine	Php	61,9400	0,737	1,07	Singapore	Sgd	1,4581	0,234	-0,07
Hong Kong	Hkd	8,3920	0,263	-2,77	Sud Corea	Krw	1473,2300	0,226	2,76
India	Inr	89,3155	0,305	-2,82	Svedia	Sek	20,3377	-0,822	-0,05
Indonesia	Idr	17395,1400	0,448	1,61	Svizzera	Sfr	11,6390	0,142	4,89
Islanda	Isk	150,1000	-0,133	-0,27	Thailandia	Thb	36,6910	0,225	4,52
Israele	Ilc	4,0644	0,761	1,63	Turchia	Try	34,8475	0,281	6,72
					Ungheria	Huf	392,9800	-0,084	2,66

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 25.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari	Dati al 25.04	Euro	Var. % in. anno	Dollari
Africa Centrale							
Cameroon Franco Cfa	655,9570	---	611,9000				
Eritrea Naf	14,4874	-2,99	15,3900				
Etiopia Bir	61,8403	-1,91	54,9400				
Gambia Dalaci	715,7000	2,59	66,7600				
Ghana Cedi	14,4853	9,53	13,5124				
Gibuti Franco	190,5170	-2,99	177,7210				
Guinea Scio	9127,2958	-2,96	8934,2645				
Kenya Shilling	144,3454	-16,68	134,6664				
Liberia Dollar	207,3747	-0,52	193,2600				
Nigeria Naira	1425,4957	46,36	1329,9400				
Rep. D. Congo Franco	2989,2443	1,24	2788,4928				
Rwanda Franco	1385,7074	-0,57	1292,6375				
Seychelles Rupa	15,4339	-1,60	14,9973				
Senegal Scio	612,4658	-3,03	571,9300				
Sudan Sterlina	643,7850	-2,87	609,5457				
Uganda Scio	4085,6500	-2,13	3811,2400				
Africa del Sud							
Angola Kwanzas	900,8140	-2,13	849,3130				
Botswana Pula	14,8889	0,52	0,6720				
Burundi Franco	3081,8440	-2,37	2874,2100				
Lesotho Loti	20,3377	-0,05	18,9717				
Malawi Kwacha	1855,5895	-0,19	1739,9400				
Mozambico Metical	68,4040	-2,76	64,0500				
Namibia Dollar	20,3377	-0,05	18,9717				
Tanzania Scio	2774,9275	-0,20	2598,1460				
Africa Insulare							
Cape Verde Escudo	110,2450	---	102,8990				
Comore Franco	461,9678	---	458,9251				
Madagascar Ariary	4741,8100	-6,17	4422,6000				
Mauritius Rupa	50,1485	2,99	46,7990				
Saint Denis Sterlina	0,8548	-1,42	1,2512				
Africa Mediterranea							
Algeria Dinaro	144,3515	-2,77	134,4667				
Egitto Lira	51,3481	50,32	47,9003				
Libia Dinaro	5,2266	-0,91	4,8754				
Morocco Dirham	10,8470	-0,56	10,1379				
Tunisia Dinaro	3,3462	-0,72	3,1429				
Asia							
A. Sudov. Rypel	4,9700	-2,96	3,7950				
Giappone. Jpy	171,1104	0,95	72,1254				
Armenia Dram	417,8900	-8,46	389,9100				
Azerbaijan Manat	1,8224	-2,99	1,7000				
Bahrain Dollar	0,4010	-2,99	0,3766				
Banglad. Taka	117,8100	-2,99	116,0000				
Bhutan Ngultrum	88,2166	-0,82	89,2167				
Burundi Scio	1,4581	0,07	1,3662				
Cambogia Riel Kam.	4,954,1400	-3,70	4061,7000				
Corea merid. Won	1,2594	-0,39	1,0300				
Dir. Arabi Uniti Dirham	3,2428	-0,39	3,0723				
Georgia Lari	2,8808	-3,04	2,6071				
Gioiardinia Dinaro	0,7140	-2,99	0,7000				
Iran Rial	438811,8000	2,20	409338,0000				
Iraq Dinaro	1404,3200	-2,96	1319,0000				
Kazakistan Tenge	476,0000	-5,27	444,6000				
Kirghistan Som	95,2160	-2,25	88,8004				
Laos Kip	7,0679	---	7,0679				
Nepal Dinaro	0,3301	-2,80	0,3078				
Laos Kip	21339,0000	0,75	19900,0000				
Libano Lira	160,000,0000	-2,96	150,000,0000				
Macao Pataca	8,4484	-2,71	8,2652				
Maldiva Rufiyaa	16,3196	-2,82	15,4100				
Asia Orientale							
Hongk. Tugrik	3408,6200	-3,53	3377,4400				
Myanmar Kyat	2251,2000	-2,59	2190,0000				
Nepal Rupa	142,9048	-2,82	133,3100				
Oman Rial	0,4122	-2,99	0,3945				
Palau Scio	298,4739	-3,85	278,4271				
Qatar Riyal	3,8021	-2,99	3,6400				
Sri Lanka	19467,0000	-2,99	12542,5000				
Sri Lanka Rupee	318,0748	-10,87	297,4463				
Taiwan Scio	11,7236	-3,17	10,9362				
Taiwan Scio	34,9409	3,15	32,5941				
Turkmenistan Manat	3,7520	-2,99	3,5900				
Uzbekistan Som	13610,8800	-0,19	12496,7000				
Vietnam Dong	27217,0000	1,53	25388,0000				
Yemen Hal	268,2800	-2,98					